

ARCHEOLOGIA 5

■ Dal cantiere Coop spunta una necropoli romana. Ancora difficile una valutazione della scoperta



SOCIALFORUM 8

■ Chi arriverà a Firenze e perché. La campagna "Firenze Città aperta". Gli appuntamenti



CONFESERCENTI 6

■ Confesercenti frena i prezzi fino a fine anno. E il caro prezzi di alcuni prodotti diventa "Prezzo Amico"



ESSERE 9

■ Essere è il Fondo di aiuto sociale, un progetto per combattere la crescita della povertà nel nostro quartiere

Una passerella piena di problemi

Ad un anno dall'apertura dei cantieri il progetto della struttura delle Cascine è ancora in alto mare

Sotto la sua arcata sottile e confortante di acqua ne è passata tanta. Piene eccezionali alle quali la passerella ha sempre risposto in modo degno, comprese quelle dello storico e terribile novembre 1966. Ma forse ancora, malgrado sia il dal marzo del 1963 anche a testimonianza di una delle prime opere fiorentine realizzate con l'innovativa tecnica del cemento armato precompresso, non le ha viste tutte. Eppure nell'ultimo periodo, di colpi di scena se ne sono susseguiti diversi. L'ultimo, in stretto ordine cronologico, sono alcune dichiarazioni dell'assessore ai lavori pubblici del Comune di Firenze Coggiola che il "Comitato per la Difesa delle Cascine", sorto tra il marzo ed il maggio del 2001, contesta in modo piuttosto vivace. Le dichiarazioni dell'esponente della Giunta Domenici, rese note durante la conferenza dei servizi convocata per sbloccare la vicenda, si riferivano al fatto che la passerella dovesse essere abbattuta e che tale parere apparteneva all'Ufficio Idraulico del Provveditorato alle Opere Pubbliche. «L'attuale passerella - si legge nel parere del Provveditorato - costituisce una criticità idraulica che determina il persistente pericolo d'inondazione per vaste zone cittadine adiacenti al manufatto stesso. La sostituzione del manufatto esistente è indispensabile per rimuovere le cause che oggi fanno persistere la criticità idraulica e quindi il pericolo

d'inondazione». Ma come detto, il Comitato contesta. «Tale comunicato - affermano gli esponenti del Comitato - che presenta l'abbattimento dell'attuale passerella pedonale e la disponibilità del Soprintendente Valentino a collaborare alla definizione delle soluzioni per il nuovo ponte, è una interpretazione dell'assessore che non risponde a quanto realmente contenuto nel verbale della Conferenza. Risulta invece che la Soprintendenza prende solo atto del parere presentato in quella sede dall'Ufficio Speciale Idraulico del Provveditorato Regionale alle opere pubbliche, dichiarando che "risposta definitiva all'eventuale nuova soluzione verrà data anche dopo aver esaminato la nota dell'Ufficio Speciale Idraulico". Tutto quindi è ancora da decidere».

Cosa certa è che al verbale della conferenza la Soprintendenza ha fatto allegare la sua nota del 24.09.02 n.15786 in cui si boccia, per la quinta volta, l'ultima versione del ponte, con le seguenti motivazioni: «Questo Ufficio non ritiene assolutamente ammissibile la soluzione prospettata non solo perché anche questa invade il tracciato del viale delle Cascine lungo l'Arno, ma soprattutto la sua "monumentalità" crea un nuovo pesante elemento architettonico non compatibile con il tranquillo aspetto del luogo con conseguente grave alterazione del parco vincolato ai sensi della ex legge



n.1089». «In pratica - prosegue la nota del Comitato - dopo un anno dall'apertura dei cantieri, l'Amministrazione non ha un progetto del nuovo ponte realizzabile. Permane quindi l'illegalità dei cantieri, multati di recente dalla stessa Polizia Municipale di Firenze perché mancanti di autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico e per la loro pericolosità». I vigili urbani che multano il Comune. Ebbene, in questa "straordinaria" vicenda di burocrazia bisogna registrare anche questo. Dopo un esposto infatti fatto dal Comitato nell'ottobre dello scorso anno, nel luglio del 2002, alcuni ispettori di polizia amministrativa fanno un sopralluogo all'interno del Cantiere. Il verbale che segue dà pienamente ragione alle tesi sostenute

dai cittadini: i cantieri non garantiscono in sicurezza il passaggio dei cittadini che utilizzano la passerella, i pannelli di alluminio di recinzione non sono sistemati in modo conforme alla normativa ed infine i cantieri sono stati installati senza l'autorizzazione per l'occupazione dell'area. E questo malgrado lo stesso sindaco di Firenze, non più tardi di una quindicina di giorni prima del sopralluogo che ha portato all'elevazione di una multa di oltre 600 euro, sostenesse che i cantieri erano legali.

Riguardo al parere presentato dall'Ufficio Idraulico, che secondo l'assessore decreta l'abbattimento della passerella attuale per rischio idraulico, tale parere è stato esplicitamente richiesto dall'Ammini-

strazione comunale ad un ufficio che non ha competenza in questa vicenda e che, per questo motivo, non aveva mai partecipato alle precedenti sedute della Conferenza. «Questa competenza - dicono gli esponenti del Comitato - spetta invece all'Ufficio Difesa del Suolo dell'Amministrazione Provinciale, le cui considerazioni sono presenti nei verbali delle precedenti sedute e non impongono affatto questa demolizione. In merito al rischio idraulico, la cittadinanza deve sapere che, come confermano le nostre ripetute richieste alle autorità competenti e a studiosi esperti del problema, la nostra amministrazione, che si dichiara così sensibile alla sicurezza dei cittadini, non ha mai prodotto uno studio generale per individuare

le caratteristiche di tale rischio su tutto il percorso dell'Arno nella città di Firenze che indichi con chiarezza quali sono gli interventi da realizzare e la loro priorità. Tutto questo conferma in modo palese l'uso mistificatorio e allarmistico che i nostri amministratori stanno facendo di questo argomento così importante. Chiediamo infine alla Presidenza del Consiglio di Quartiere, che non perde occasione per parlare di "democrazia partecipata", il motivo per cui non ha mai ritenuto opportuno fare su questa gravissima e importante questione un consiglio di quartiere democraticamente aperto alla partecipazione dei cittadini per chiarire la vergogna che da oltre un anno è sotto gli occhi di tutti».